

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IX
n. 2

RELAZIONE

**SULL'ANDAMENTO DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE E
SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA E DI STATO**

(ANNO 1996)

*(Articolo 130 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla
circolazione bancaria e di Stato, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204)*

Presentata dal Ministro del tesoro
(CIAMPI)

Trasmessa alla Presidenza il 17 dicembre 1997

INDICE

Relazione sul'andamento dell'Istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1996

Politica monetaria	<i>Pag.</i>	3
1.1. Considerazioni generali	»	3
Il Bilancio della Banca d'Italia	»	10
2.1 Stato patrimoniale 1996	»	10
2.1.1 Attivo	»	10
2.1.2 Passivo	»	15
2.2. Conto economico 1996	»	18
2.2.1 Rendite e profitti	»	18
2.2.2 Spese e perdite	»	21
2.3 Ripartizione degli utili di bilancio	»	25
Vigilanza governativa sull'Istituto di emissione e sulla circolazione	»	26
3.1 Vigilanza governativa sull'istituto di emissione	»	26
3.2 Circolazione dei biglietti di banca	»	28
3.3 Circolazione delle monete di Stato	»	31
Tutela del risparmio e vigilanza sul credito	»	35
4.1 Considerazioni generali	»	26
4.2 Principali gruppi bancari	»	36
Allegati	»	40

POLITICA MONETARIA

1.1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel 1996 il grado di restrizione della politica monetaria in Italia è rimasto elevato. Questa rigorosa impostazione ha consentito alla Banca d'Italia di piegare le aspettative inflazionistiche e, nel contempo, di ottenere una significativa riduzione del tasso d'inflazione effettiva. Il migliorato clima delle aspettative di un'ulteriore decelerazione dei prezzi ha determinato una diminuzione dei tassi a lungo termine. In questo processo di discesa dei tassi di interesse si possono distinguere quattro fasi. Fino ad aprile (prima fase) i tassi di mercato monetario sono rimasti sostanzialmente stabili. A ciò ha contribuito in primo luogo l'incertezza prevalente sui mercati finanziari internazionali. Nella prima parte del 1996, infatti, si è interrotta la tendenza alla diminuzione dei tassi a lungo termine americani e corrispondentemente di quelli tedeschi. Tra maggio e giugno (seconda fase) i tassi a lungo termine italiani hanno registrato una significativa riduzione da ricollegare sia ai positivi andamenti sulla dinamica dell'inflazione sia a fattori politici (tav.1). Alla riduzione dei tassi a lungo termine si è accompagnata una notevole diminuzione dei tassi di mercato monetario. Nell'estate (terza fase)

i tassi di interesse si sono mantenuti stabili, in linea con gli andamenti internazionali. Il processo di diminuzione dei tassi si è riavviato a settembre ed ha assunto una intensità particolarmente pronunciata nell'ultimo periodo dell'anno (quarta fase) via via che si è delineata con chiarezza l'impostazione rigorosa della manovra finanziaria ed ha assunto crescente concretezza l'ingresso dell'Italia nell'UME già al suo avvio.

Tav. 1

Andamento tassi di mercato monetario e finanziario

	Italia		GB		Germania		USA		Giappone		Francia	
	l	b	l	b	l	b	l	b	l	b	l	b
1995												
sett.	11,25	10,82	7,96	6,72	6,67	4,15	6,20	5,28	3,03	0,61	7,20	5,96
ott.	11,48	11,13	8,11	6,74	6,63	4,05	6,04	5,28	2,95	0,56	7,37	6,87
nov.	11,21	10,76	7,79	6,65	6,34	3,96	5,93	5,36	3,05	0,59	6,91	5,89
dic.	10,83	10,56	7,50	6,49	6,08	3,89	5,71	5,14	2,98	0,53	6,66	5,56
1996												
gen.	10,04	9,80	7,45	6,37	5,87	3,56	5,65	5,00	2,97	0,58	6,44	4,70
feb.	9,97	9,90	7,78	6,17	6,31	3,30	5,81	4,83	3,08	0,65	6,59	4,41
mar.	10,09	9,86	8,07	6,06	6,51	3,30	6,27	4,96	3,20	0,67	6,64	4,27
apr.	9,82	9,29	8,07	6,01	6,41	3,27	6,51	4,95	3,25	0,66	6,50	4,00
mag.	9,12	8,96	8,10	6,03	6,45	3,25	6,74	5,02	3,30	0,65	6,46	3,90
giu.	8,94	8,38	8,06	5,85	6,57	3,34	6,91	5,09	3,22	0,60	6,55	3,97
lug.	8,82	8,60	7,93	5,74	6,54	3,34	6,87	5,15	3,31	0,72	6,44	3,84
ago.	8,92	8,70	7,85	5,75	6,35	3,27	6,64	5,05	3,16	0,67	6,34	3,96
sett.	8,62	8,10	7,83	5,78	6,24	3,10	6,83	5,09	2,90	0,57	6,23	3,75
ott.	7,78	7,68	7,56	5,94	5,99	3,10	6,53	4,99	2,73	0,54	5,97	3,51
nov.	7,15	7,11	7,61	6,31	5,89	3,17	6,20	5,03	2,59	0,55	5,83	3,47
dic.	6,95	6,95	7,56	6,36	5,82	3,21	6,30	4,91	2,43	0,55	5,74	3,44

Legenda:

l = interessi a lungo termine

b = interessi a breve termine

Fonte: Banca d'Italia

L'atteggiamento molto prudente tenuto dalla Banca d'Italia nella gestione dei tassi di politica monetaria (tasso sulle operatività pronti contro termine e TUS) ha consentito una diminuzione più contenuta dei rendimenti a breve rispetto a quelli a più lunga scadenza. Più in dettaglio due sono i criteri cui si è attenuta la Banca d'Italia per il conseguimento di tali risultati.

1) . orientare la politica monetaria al miglioramento delle aspettative di inflazione misurata da vari indicatori, tra cui il tasso di interesse sui BTP decennali.

2) operare diminuzioni del TUS solo in presenza di una diminuzione consolidata delle aspettative inflazionistiche.

Sotto questo profilo, infatti, la scelta delle autorità di prendere a riferimento il tasso a lungo termine nella gestione dei tassi di mercato monetario, riflette, in definitiva, l'attribuzione, a partire dal 1995, di una rilevante importanza, nella conduzione della politica monetaria, alle aspettative di inflazione. Questa linea di comportamento della Banca d'Italia risulta evidente quando si considera il contesto in cui sono state adottate le decisioni di variare il TUS negli ultimi anni.

Tav. 2

TASSI PREVISTI E TASSO DI SCONTO

Valori nel mese precedente la variazione TUS; Valori nel mese successivo variazioni TUS.

Data variazione TUS	TUS	FU1	FU2	FU3	FU4	FU5	TUS	FU1	FU2	FU3	FU4	FU5
18 feb. 1994	8.00	8.22	7.65	7.25	7.01	-	7.50	8.33	8.06	7.81	7.69	-
12 mag. 1994	7.50	8.08	7.66	7.73	7.86	8.08	7.00	8.48	7.71	7.91	8.13	8.48
12 ago. 1994	7.00	8.76	9.08	9.45	9.92	10.23	7.50	9.37	10.36	10.89	11.27	11.52
22 feb. 1995	7.50	9.28	9.96	10.38	10.69	10.89	8.25	10.25	11.25	11.40	11.52	11.62
26 mag. 1995	8.25	10.48	10.63	10.71	10.77	10.81	9.00	10.75	10.89	10.87	10.85	10.84
23 lug. 1996	9.00	8.19	7.79	7.67	7.72	7.87	8.25	8.50	8.04	7.82	7.79	7.86
23 ott. 1996	8.25	7.70	7.18	6.92	6.84	6.87	7.50	7.36	6.81	6.54	6.48	6.53

Legenda: TUS= Tasso ufficiale di sconto

FU1...FU5= Struttura dei tassi futures sull'euro lira a diverse scadenze.

In particolare,

■ la decisione di ridurre il TUS adottata nel maggio 1994 avvenne in un contesto di aspettative inflazionistiche stabili;

■ dopo gli aumenti del TUS intervenuti tra agosto 1994 e maggio 1995 le aspettative di inflazione che avevano registrato un netto aumento, si stabilizzarono.

I ritocchi verso il basso del TUS decisi nel 1996 (con decorrenza 24 luglio e 24 ottobre) sono avvenuti in un contesto di attese inflazionistiche decrescenti. Questa caratteristica delle aspettative non è cambiata nei mesi successivi alle riduzioni del TUS. Nel periodo in questione, i tassi del mercato monetario si sono portati dalla parte superiore a quella inferiore del "corridoio", formato dai tassi di sconto e sulle anticipazioni a scadenza fissa. Ciò è una manifestazione del carattere progressivamente meno restrittivo assunto dalla politica monetaria in questo periodo.

Tra dicembre 1995 e dicembre 1996 il TUS, infatti è diminuito di 1,5 punti percentuali (da 9,00 a 7,50), nello stesso arco temporale il tasso overnight si è ridotto di 2,5 punti percentuali e il tasso interbancario a tre mesi di 3,2 punti percentuali.

Il miglioramento della situazione economica italiana nel corso del 1996 ha influito positivamente sul cambio della lira che si è apprezzata in termini effettivi del 10% tra l'inizio e la fine dell'anno. Tale progressivo recupero della lira, unitamente al miglioramento del quadro inflazionistico ed alla riduzione dei rendimenti a lungo termine sono stati gli elementi trainanti per il rientro della lira negli Accordi europei di cambio (AEC) avvenuto

nel novembre scorso. Il nuovo regime di cambio, coerente con gli obbiettivi di inflazione non ha implicato modifiche nell'indirizzo e nelle modalità di conduzione della politica monetaria italiana.

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

2.1) STATO PATRIMONIALE 1996

Rispetto all'esercizio precedente i criteri di valutazione di bilancio dell'Istituto sono rimasti invariati.

2.1.1) ATTIVO

L'oro di proprietà risulta iscritto in bilancio per un ammontare di 27.829 miliardi con un decremento di 1.371 miliardi rispetto all'anno precedente.

Tale variazione è dovuta esclusivamente alla valutazione del metallo al 31 dicembre 1996 - effettuata in attuazione a quanto stabilito dalle norme in vigore (D.L.30 dicembre 1976 n.867, convertito nella legge 23 febbraio 1977, n. 42, nonché D.M. 31 dicembre 1976, modificato dal D.M. 23 marzo 1979) - di L. 18.501,3 per grammo di oro fino, contro L. 19.413,3 al 31 dicembre 1995;

tale quotazione è quella adottata nell'ultima operazione swap effettuata l'11 ottobre 1996 con l'Istituto Monetario Europeo.

I **crediti in oro** nei confronti dell'IME, valutati allo stesso prezzo, ammontano a 9.591 miliardi (10.064 nel 1995) con una flessione di 473 miliardi.

La minusvalenza delle due poste relative all'oro, pari a 1.844 miliardi determina il decremento, per pari importo, dell'apposito fondo di riserva per adeguamento valutazione oro (D.L. 30.12.76, n. 867 e art. 104 comma 1°, lett. B. TUIR).

La voce **cassa**, costituita da monete e biglietti di Stato, ammonta a 9 miliardi

Nel 1996 la voce **risconti e anticipazioni** registra un decremento complessivo di 6.287 miliardi (da 7.465 a 1.178 miliardi). Tale andamento è da ricondurre sia alla flessione per 1.625 miliardi delle anticipazioni in conto corrente (da 2.569 a 944 miliardi), sia dall'assenza di anticipazioni a scadenza fissa (pari a 4.682 miliardi a fine 1995); il risconto di portafoglio registra, invece, un contenuto incremento di 20 miliardi (da 214 a 234 miliardi).

Le **attività verso l'estero in valuta** passano da 21.689 a 31.415 miliardi, con un incremento di 9.726 miliardi rispetto all'anno precedente.

In particolare, la voce **ECU** registra un incremento di 6.777 miliardi (da 9.600 a 16.377 miliardi), derivanti dall'aumento delle disponibilità di ECU per 3.990 milioni di unità, parzialmente

compensato dalla flessione del tasso di cambio (da 2.078,92 a 1.902,69 lire per ECU). Al predetto aumento della quantità concorrono per 3.293 milioni di unità i riacquisti avvenuti nel corso del primo semestre del 1996 che hanno consentito la completa ricomposizione delle riserve in ECU e la conseguente estinzione della passività connessa con gli utilizzi effettuati nel 1992.

L'incremento delle altre attività per 2.949 miliardi (da 12.089 a 15.038 miliardi) è dovuto soprattutto alle maggiori consistenze di marchi tedeschi (da 5.298 a 11.643 milioni DM), solo parzialmente compensate dalla riduzione della quantità di altre valute in particolare dei dollari USA da 3.032 a 2.273 milioni di USD e degli ECU da 676 a 47 milioni di unità e dalla generalizzata flessione dei tassi di cambio (da lire 1.105,49 a lire 982,71 per il marco, da lire 1.584,72 a lire 1.530,57 per il dollaro e da lire 2.030,50 a lire 1.896,38 per l'ECU)

I **crediti in dollari** nei confronti dell'Istituto Monetario Europeo presentano un aumento di 503 miliardi (da 6.378 a 6.881 miliardi) in dipendenza della maggiore quantità di dollari USA ceduti all'IME nell'operazione swap del mese di ottobre (4,5 miliardi di USD rispetto ai 4,1 dell'analoga cessione del 1995), parzialmente compensata dalla flessione del tasso di cambio. La variazione netta dei crediti in oro e di quelli in dollari corrisponde all'incremento della voce del passivo **debiti in ECU** (30 miliardi).

Per quanto riguarda l' **Ufficio Italiano dei Cambi** la consistenza passa da 34.025 a 39.082 miliardi con un incremento di 5.057 miliardi. Detto incremento è dovuto al conto corrente ordinario che nel 1996 è aumentato di 5.586 miliardi (da 26.233 a 31.819 miliardi) parzialmente compensata dalla riduzione di 529

miliardi dei conti speciali (da 7.792 a 7.263 miliardi); di pari importo diminuisce la voce del passivo **conti dell'Estero in lire per conto dell'U.I.C.** che accoglie i conti in lire attestati al Fondo Monetario Internazionale.

I **crediti diversi verso lo Stato**, che non presentavano saldo alla fine del 1995 sono di lire 115 milioni.

La voce **crediti per operazioni di pronti contro termine in titoli** si ragguaglia a 48.823 miliardi contro i 37.042 miliardi del 1995 con un aumento di 11.781 miliardi rispetto al dato del 1995.

I **titoli di proprietà** ammontano a 167.125 miliardi e diminuiscono di 27.888 miliardi rispetto ai 195.013 del 1995.

In particolare, i **titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità** si riducono di 28.117 miliardi (da 183.564 a 155.447 miliardi), mentre i titoli per investimento delle riserve statutarie e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano di 229 miliardi (da 11.449 a 11.678 miliardi).

La voce **partecipazione all'IME** ammonta a 186 miliardi pari a 98 milioni in ECU valutati al cambio di fine anno, corrispondenti al 15,85 per cento del capitale dell'IME.

Le **immobilizzazioni immateriali** (in ammortamento) si ragguagliano a 74 miliardi (113 miliardi nel 1995) e comprendono procedure, studi e progettazioni completati per 61 miliardi e altri oneri pluriennali per 13 miliardi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei previsti fondi ammortamento (pari a 1.595 miliardi), ammontano complessivamente a 3.609 miliardi, rispetto ai 3.364 del 1995 e comprendono:

- **immobili ad uso degli uffici** per 3.973 miliardi, con un aumento di 308 miliardi rispetto al 1995 determinato da spese incrementative per 155 miliardi e dall'acquisto di un nuovo immobile a Roma per 153 miliardi. Il relativo fondo di ammortamento è pari a 1.089 miliardi;
- **immobili ad investimento degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale** per 647 miliardi, con un incremento di 20 miliardi. Il relativo fondo di ammortamento si ragguaglia a 29 miliardi;
- **mobili** per 179 miliardi e **impianti** per 403 miliardi, con incrementi rispettivamente pari a 10 e 37 miliardi. I relativi fondi di ammortamento ammontano a 161 e 316 miliardi;
- **monete e collezioni** per 2 miliardi.

Le rimanenze dei servizi tecnici si attestano a 72 miliardi (54 miliardi nel 1995), con un aumento di 18 miliardi rispetto al 1995 e comprendono, in particolare, **procedure, studi e progettazioni** in allestimento per 54 miliardi e **biglietti di banca in fabbricazione** per 9 miliardi ed **altre rimanenze** per 9 miliardi.

Le partite varie fanno registrare una riduzione di 725 miliardi (da 9.238 a 8.513 miliardi); in particolare diminuiscono le ritenute d'acconto su dividendi e proventi diversi (da 2.226 a 1.826

miliardi), i crediti di imposta e relativi interessi maturati (da 3.766 a 3.607 miliardi) ed infine gli acconti corrisposti ai fornitori (da 246 a 91 miliardi). Restano invariate le poste rivenienti dalle cessate gestioni ammassi obbligatori (2.894 miliardi).

I **ratei attivi** si riducono di 575 miliardi (da 4.137 a 3.562 miliardi) ed i **risconti attivi** di 1 miliardo (da 13 a 12 miliardi).

2.1.2) **PASSIVO**

La **circolazione dei biglietti di Banca** registra un aumento di 2.857 miliardi (da 103.249 a 106.106 miliardi) pari al 2,8 per cento (3,2 per cento nel 1995).

L'importo dei **vaglia cambiari** alla fine dell'esercizio ha comportato una riduzione di 339 miliardi della corrispondente voce, passata da 1.994 a 1.655 miliardi.

Nei **depositi di riserva in conto corrente** i depositi delle banche ai fini della riserva obbligatoria fanno registrare un modesto aumento (600 miliardi), passando da 71.972 a 72.572 miliardi. L'importo medio "dovuto" invece diminuisce di 13.402 miliardi (16,2%) attestandosi per il 1996 a 69.407 miliardi rispetto agli 82.809 dell'anno precedente. I depositi di altri enti si riducono di 67 miliardi (da 92 a 25 miliardi). Gli **altri depositi costituiti per obblighi di legge** restano sostanzialmente invariati (da 28 a 27

miliardi), mentre registrano un incremento di 109 miliardi (da 86 a 195 miliardi) **gli altri depositi in conto corrente.**

Le passività verso l'estero diminuiscono di 2.013 miliardi (da 2.357 a 344 miliardi) per effetto, soprattutto, dell'estinzione del finanziamento concesso nel 1995 dalla Banca dei regolamenti internazionali di 2.088 miliardi.

I depositi in valuta estera e i conti dell'estero in lire si ragguagliano, rispettivamente, a 105 miliardi e a 239 miliardi.

La voce disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria passa da 63.122 a 54.751 miliardi, con una flessione di 8.371 miliardi; in diminuzione anche il valore medio pari a 43.259 miliardi (49.837 miliardi nel 1995).

Il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato si riduce da 9.012 a 13 miliardi. Durante l'anno sono affluiti al fondo 6.249 miliardi di proventi derivanti da privatizzazioni e 1.096 miliardi di interessi corrisposti dalla Banca; gli utilizzi hanno riguardato riacquisti e rimborsi di titoli pubblici per complessivi 13.344 miliardi, nonché il pagamento all'IRI di 3.000 miliardi per l'acquisto da parte del Tesoro della quota di partecipazione STET.

I debiti diversi verso lo Stato, pari a 1.047 miliardi, risultano diminuiti di 202 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Le principali poste sono rappresentate dall'importo residuo non ancora versato relativo agli oneri finanziari maturati a credito del Tesoro nel 1996 e versato a marzo 1997 (287 miliardi contro 421 miliardi dell'anno precedente), dagli interessi sul fondo per

l'ammortamento dei titoli di Stato relativi al secondo semestre dell'anno (454 miliardi), nonché dalle somme relative al fondo costituito per il servizio finanziario dei CCT (201 miliardi).

La voce **debiti per operazioni di pronti contro termine in titoli** ammonta a 598 miliardi, con una riduzione di 608 miliardi rispetto al dato del 1995.

Gli **accantonamenti diversi** crescono di 5.173 miliardi (da 68.286 a 73.459 miliardi) per effetto di variazioni di segno opposto. In aumento concorrono le assegnazioni di fine esercizio ai fondi per 4.954 miliardi e l'onere tributario affluito al fondo imposte per 7.065 miliardi. In senso riduttivo operano, invece, la minusvalenza dell'oro per 1.844 miliardi attribuita al relativo fondo e l'utilizzo di fondi di accantonamento per 3.933 miliardi (3.595 miliardi per il fondo imposte, 44 miliardi per il fondo oneri negoziali, 258 miliardi per il fondo oscillazione cambi e 36 miliardi per il fondo oscillazione titoli) ed, infine, per 1069 miliardi risultanti dal minor importo della plusvalenza sulle divise affluite al fondo adeguamento cambi ex art. 104, 1° comma, lettera e, TUIR.

Le **partite varie** restano sostanzialmente stabili (da 679 a 675 miliardi), mentre i **ratei passivi** passano da 367 miliardi dell'esercizio precedente a 264 miliardi ed i **risconti passivi** sono pari a 143 miliardi (170 miliardi nel 1995).

La **riserva ordinaria** ammonta a 3.910 miliardi e la **riserva straordinaria** a 4.228 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente di 510 e 561 miliardi.

2.2) **CONTO ECONOMICO 1996**

Nell'esercizio in esame si è verificato un incremento sia delle rendite sia, in misura meno consistente, delle spese: le rendite e i profitti aumentano di 4.819 miliardi (da 22.841 a 27.660 miliardi); le spese e le perdite, comprensive delle assegnazioni ai fondi, di 3.436 miliardi (da 22.140 a 25.576 miliardi).

Si è pertanto venuto a determinare un utile netto di esercizio pari a 2.084 miliardi, con un aumento di 1383 miliardi rispetto all'anno precedente (701 miliardi).

2.2.1) **RENDITE E PROFITTI**

Gli **interessi attivi** rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 1995, passando complessivamente da 2.924 a 2.927 miliardi. Tale risultato è scaturito dall'incremento per 88 miliardi degli **interessi per impieghi all'estero** (da 1.010 a 1.098 miliardi); per 45 miliardi degli **interessi su finanziamenti UIC** (da 1.474 a 1.519 miliardi) e per 49 miliardi degli **interessi diversi** (da 75 a 124 miliardi);quasi totalmente compensato dalla riduzione per 179 miliardi degli interessi sulle operazioni di rifinanziamento (da 365 a 186 miliardi).

Gli interessi, premi e dividendi su titoli ammontano a 13.186 miliardi, con un decremento di 904 miliardi rispetto ai 14.090 miliardi dell'esercizio precedente.

In particolare, gli interessi su titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità sono pari a 11.978 miliardi rispetto a 12.933 miliardi nel 1995; il tasso medio di rendimento risulta dell'11,20 per cento (11,40 nel 1995). I frutti dei titoli delle riserve e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano di 51 miliardi (da 1.157 a 1.208 miliardi).

I proventi finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 1.196 miliardi, con una diminuzione di 1.884 miliardi, a seguito del più contenuto importo medio complessivo delle operazioni effettuate nell'anno (da 31.032 a 13.058 miliardi), e, in misura minore, dell'andamento decrescente dei rendimenti (dal 9,9 al 9,2 per cento).

Il reddito derivante dalla partecipazione al fondo di dotazione dell'UIC mostra una riduzione di 135 miliardi (da 206 a 71 miliardi), in dipendenza dei minori utili conseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi nell'esercizio 1995 (185 miliardi rispetto ai 724 del 1994).

Gli scarti di emissione e di negoziazione su titoli ammontano a 583 miliardi (640 miliardi nel 1995). Gli utili su titoli passano da 571 miliardi a 3.745 miliardi a seguito dell'elevato ammontare delle vendite di titoli di reddito fisso, soprattutto nell'ultimo trimestre, in presenza del rialzo dei corsi.

La voce **utili su operazioni finanziarie diverse** ammonta a 282 miliardi (21 miliardi nel 1995) ed è quasi interamente ascrivibile a proventi derivanti dalla revisione delle scadenze di operazioni a termine in valuta (265 miliardi); mentre i differenziali relativi ai contratti uniformi a termine su titoli di Stato (futures), si riducono leggermente rispetto al 1995, passando da 21 a 17 miliardi.

L'ammontare delle **provvigioni, recuperi e proventi finanziari diversi** aumenta complessivamente di 168 miliardi (da 268 a 436 miliardi) ed è caratterizzato prevalentemente dall'incremento per 182 miliardi per le differenze di cambio in occasione del rimborso del debito sulla linea di credito della Banca d'Italia presso la BRI. Le provvigioni relative al servizio di cassa per conto del Tesoro si riducono di 10 miliardi.

I **proventi degli immobili** risultano sostanzialmente stabili passando da 22 miliardi a 24 miliardi.

Gli **utili da realizzi** ammontano a 3 miliardi (5 miliardi nel 1995) e si riferiscono essenzialmente alle cessioni di titoli immobilizzati (2 miliardi).

La voce **capitalizzazione degli oneri pluriennali**, passata da 18 a 8 miliardi, si riferisce essenzialmente a canoni pluriennali per software in licenza d'uso.

La voce **servizi tecnici - rimanenze finali** registra un aumento di 18 miliardi (da 54 a 72 miliardi) essenzialmente dovuto all'incremento delle procedure, studi e progettazioni in allestimento.

La voce **servizi tecnici - procedure, studi e progettazioni completati nell'esercizio** (60 miliardi con una riduzione di 34 miliardi rispetto al 1995) accoglie i costi delle procedure, studi e progettazioni ad utilizzazione pluriennale, che vengono capitalizzati nell'anno.

Le **rivalutazioni** (riprese di valore) effettuate sui titoli svalutati nei precedenti esercizi, passano da 873 a 2.427 miliardi e sono relative principalmente ai titoli di Stato in libera disponibilità.

2.2.2) **SPESE E PERDITE**

Le **spese di amministrazione** fanno rilevare un aumento complessivo di 193 miliardi (da 1.976 a 2.169 miliardi) determinato principalmente dall'incremento delle **spese per il personale** (157 miliardi) e, in misura minore, dall'incremento delle **altre spese di amministrazione** (18 miliardi) e delle **spese per prestazioni di servizi** (18 miliardi). Con riferimento alle spese per il personale, le pensioni e le indennità di fine rapporto aumentano di 83 miliardi, mentre competenze e oneri accessori aumentano di 74 miliardi.

L'incremento di 3.424 miliardi nell'ammontare delle **imposte e tasse** (da 3.811 a 7.235 miliardi) è imputabile essenzialmente all'aumento, pari a 3.454 miliardi, delle **imposte sul reddito**

dell'esercizio. Le altre imposte e tasse diminuiscono nel complesso di 36 miliardi (da 190 a 154 miliardi).

L'imposta di bollo sulla circolazione dei biglietti e dei titoli fiduciari aumenta di 6 miliardi (da 131 a 137 miliardi).

Gli **interessi passivi** si riducono complessivamente di 2.237 miliardi (da 11.210 a 8.973). In particolare diminuiscono: a) gli interessi sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (1.440 miliardi); b) i depositi per i servizi di cassa (8 miliardi); c) gli interessi sui depositi per rispetto dei vincoli di riserva obbligatoria (726 miliardi); d) gli interessi passivi diversi (443 miliardi); mentre aumentano gli interessi sul fondo ammortamento titoli di Stato (379 miliardi).

Gli **oneri finanziari da operazioni di pronti contro termine** in titoli ammontano a 247 miliardi, con un incremento di 77 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Le **erogazioni per opere di beneficenza e per contributi ad opere di interesse pubblico** si attestano a 5 miliardi rispetto ai 6 miliardi del 1995.

La voce **servizi tecnici - rimanenze iniziali**, che diminuisce di 21 miliardi (da 75 a 54 miliardi), accoglie i costi, rivenienti dal precedente esercizio, relativi alla fabbricazione dei biglietti, alle procedure, studi e progettazione in allestimento, nonché ai materiali di magazzino.

Gli oneri rivenienti dai rapporti col Tesoro passano da 1.421 a 887 miliardi, con un decremento di 534 miliardi. Tale variazione è determinata principalmente:

- a) dal minor importo medio dovuto ai fini della riserva bancaria obbligatoria;
- b) dal minor differenziale tra il tasso medio di rendimento ponderato dei titoli di Stato in libera disponibilità, in flessione, e quello di remunerazione della ROB. Il coefficiente ponderale applicato al saldo del conto corrente di tesoreria, convertito nel 1994 in titoli di Stato, passa da 0,90 a 0,95.

L'attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve si ragguaglia a 796 miliardi (753 miliardi nel 1995) per effetto dell'assegnazione dei proventi derivanti dall'impiego della riserva ordinaria e dalla riserva straordinaria, effettuata a norma dello Statuto.

Gli accantonamenti ai fondi ammontano complessivamente a 4.954 miliardi, contro i 2.443 miliardi del precedente esercizio.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, questi risultano pari a 255 miliardi rispetto ai 247 del 1995.

L'utile lordo, ammontante a 7.038 miliardi, ha consentito le seguenti assegnazioni:

- lire 3.300 miliardi al Fondo oscillazione cambi che ne eleva la consistenza a 7.286 miliardi;

- lire 219 miliardi al **fondo oscillazione titoli**, che, tenuto conto dell'avvenuto utilizzo ottenuto dalla svalutazione rilevata nell'esercizio precedente per 36 miliardi, ne innalza la consistenza a 8.097 miliardi;
- lire 1.200 miliardi al **fondo copertura perdite eventuali** che porta la consistenza a 4.073 miliardi;
- nessuna assegnazione a carico del conto economico si rende necessaria per gli **accantonamenti a garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale** il cui incremento da 5.802 miliardi a 5.928 miliardi avviene attraverso l'utilizzo per 126 miliardi del precostituito fondo oneri negoziali;
- lire 0,2 miliardi al **fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati** in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- lire 0,2 miliardi agli **accantonamenti** per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto, istituiti ai sensi della L. 29.5.1982, n.297;
- lire 24 miliardi al **fondo oneri negoziali** relativi al personale concernenti l'incremento di efficienza aziendale di competenza dell'anno e che porta l'ammontare del fondo a 99 miliardi.

L'utile netto dell'esercizio subisce un aumento di 1.383 miliardi, passando da 701 a 2.084 miliardi.

2.3) RIPARTIZIONE DEGLI UTILI DI BILANCIO CONSEGUITI NEL 1996

Nell'esercizio 1996 sono stati conseguiti utili netti per
2.083.618 milioni, ripartiti come segue:

:

- alla riserva ordinaria nella misura del 20%	milioni	416.724
- ai partecipanti nella misura del 6% del capitale	milioni	18
- alla riserva straordinaria nella misura del 10%	milioni	208.362
- ai Partecipanti nella misura del 4% del capitale ad integrazione del dividendo	milioni	12
- al Tesoro dello Stato la rimanenza di	milioni	<u>1.458.502</u>
	tot. milioni	2.083.618

VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE **E SULLA CIRCOLAZIONE**

3.1) VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE

Per l'esercizio 1996 il Ministero del Tesoro, mediante la Direzione Generale del Tesoro, ha esercitato la vigilanza permanente sull'Istituto di emissione e sulla circolazione monetaria, curando la scrupolosa osservanza delle disposizioni vigenti ed effettuando i prescritti accertamenti sulla situazione patrimoniale e sulle risultanze di gestione dell'Istituto di emissione.

Tra gli adempimenti svolti nell'anno è da porre in evidenza che in data 1° aprile e 11 novembre 1996 ha avuto luogo, presso le Casse degli Stabilimenti, nonché presso la Cassa Centrale e la Cassa Speciale dei Biglietti della Banca d'Italia, la verifica annuale improvvisa e simultanea di cassa, alla quale hanno partecipato rispettivamente circa 200 tra funzionari centrali e periferici ed ispettori.

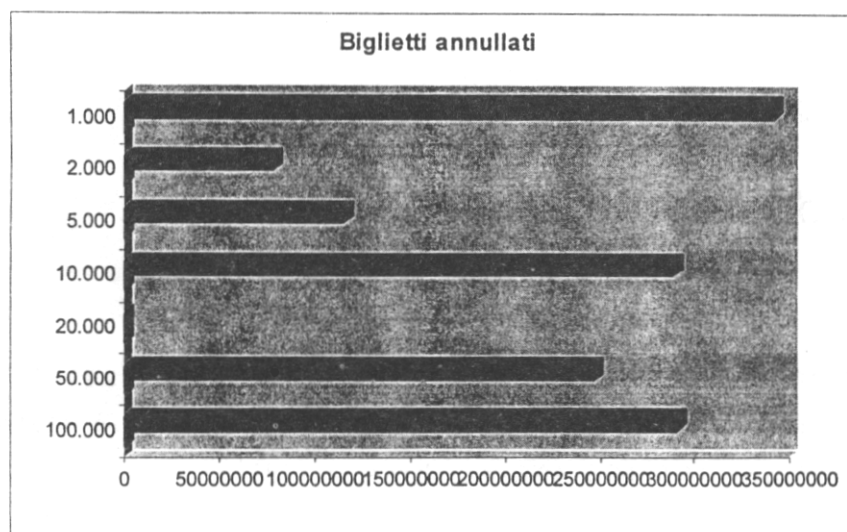
Ambedue le verifiche hanno accertato la regolarità delle scritture tenute dall'Amministrazione Centrale dell'Istituto ed hanno riscontrato, in particolare, l'esatta consistenza del portafoglio e dei crediti sull'estero.

Come ogni anno, l'Ufficio ha seguito tutte le operazioni relative alla fabbricazione ed al movimento dei biglietti di banca presso le Cartiere, l'Officina Carte Valori e presso la Cassa Speciale, nonché quelle riguardanti la distruzione dei biglietti ritirati dalla circolazione.

La quantità dei biglietti di banca logori, ritirati dalla circolazione e distrutti nel 1996, è risultata, quindi, essere la seguente:

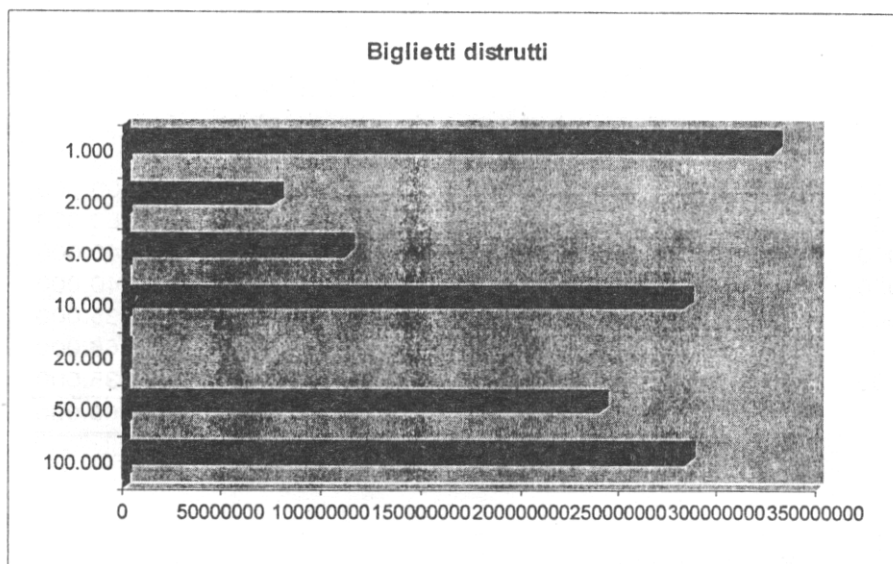
BIGLIETTI DI BANCA LOGORI RITIRATI DALLA CIRCOLAZIONE NEL 1996

<u>Tagli</u>		<u>Pezzi</u>		<u>Importo</u>	
da L.	100.000	n.	290.408.972	L.	29.040.897.200.000
da L.	50.000	n.	246.074.061	L.	12.303.703.050.000
da L.	20.000	n.	3.142	L.	62.840.000
da L.	10.000	n.	288.544.434	L.	2.885.444.340.000
da L.	5.000	n.	114.028.587	L.	570.142.935.000
da L.	2.000	n.	77.213.233	L.	154.426.466.000
da L.	1.000	n.	341.283.835	L.	341.283.835.000
TOTALE		n.	1.357.556.264	L.	45.295.960.666.000



BIGLIETTI DI BANCA DISTRUTTI NELL'ANNO 1996

<u>Tagli</u>		<u>Pezzi</u>		<u>Importo</u>	
da L.	100.000	n.	283.519.175	L.	28.351.917.500.000
da L.	50.000	n.	239.371.622	L.	11.968.581.100.000
da L.	20.000	n.	3.221	L.	64.420.000
da L.	10.000	n.	282.706.409	L.	2.827.064.090.000
da L.	5.000	n.	111.388.063	L.	556.940.315.000
da L.	2.000	n.	75.518.632	L.	151.037.264.000
da L.	1.000	n.	327.801.271	L.	327.801.271.000
TOTALE		n.	1.320.308.393	L.	44.183.405.960.000

**3.2) CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA**

Al 31 dicembre 1996 la circolazione monetaria ha raggiunto l'importo complessivo di milioni 108.171.700. Tale importo è stato determinato per milioni 106.106.395 dai biglietti di banca (pari al 98,09% dell'intero volume del circolante) e per milioni 2.065.305 dalle monete di Stato (pari all'1,91%).

L'ammontare dei biglietti di banca in circolazione è aumentato nel 1996 di milioni 2.857.652, essendo passato da milioni 103.248.743, alla fine del 1995, all'accennato importo di milioni 106.106.395 del dicembre 1996.

L'evoluzione generale della circolazione delle banconote ha evidenziato, nel corso del I° semestre 1996, un tasso di crescita negativo, con una punta massima di decremento ad aprile (-1,68%). Nella seconda parte dell'anno tale trend negativo si è invertito ed alla fine del 1996 la circolazione di banconote ha fatto segnare un tasso di crescita positivo pari al 2,76% (All. 2), con una punta di massima nel mese di novembre (+4,02%).

L'incremento maggiore si è avuto, in percentuale, per il taglio da £ 100.000 (4,61% calcolato sul dato di fine anno), che in questo modo conferma il trend incrementale ormai consolidato da anni e rappresenta, allo stato attuale, da solo, il 73,76% del valore della circolazione. Questo dato, ponendo in evidenza la preferenza accordata dal pubblico per i tagli maggiori, ha indotto il Parlamento a mettere in discussione, nel corso del 1996, un disegno di legge che autorizzasse l'emissione di banconote del taglio da £ 500.000 e la monetizzazione dei tagli da £ 1.000 e £ 2.000 (successivamente approvato con legge 7 aprile 1997, n.96).

Se si considera globalmente l'andamento mensile della circolazione bancaria nel corso dell'anno in esame, quale risulta nel prospetto che segue, si nota che, mentre nel primo mese si è avuto un rientro di biglietti per milioni 8.006.192 che ha completamente riassorbito l'aumento in uscita, pari a milioni 6.737.118, verificatosi nel dicembre 1995, nei mesi successivi il volume del circolante si è mantenuto su valori inferiori rispetto alla consistenza risultante alla fine del 1995, con eccezione del mese di dicembre a causa della consueta esigenza stagionale.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE NEL CORSO DEL 1996

(in milioni di lire)

PERIODO		AMMONTARE DELLA CIRCOLAZIONE	VARIAZIONI	
			MENSILI	RISPETTO AL 31/12/95
A fine dicembre	1995	103.248.743		
A fine gennaio	1996	95.242.551	-8.006.192	-8.006.192
A fine febbraio	1996	93.106.774	-2.135.777	-10.141.969
A fine marzo	1996	95.495.225	2.388.451	-7.753.518
A fine aprile	1996	94.351.023	-1.144.202	-8.897.720
A fine maggio	1996	95.630.669	1.279.646	-7.618.074
A fine giugno	1996	96.130.190	499.521	-7.118.553
A fine luglio	1996	98.928.378	2.798.188	-4.320.365
A fine agosto	1996	95.803.697	-3.124.681	-7.445.046
A fine settembre	1996	97.446.295	1.642.598	-5.802.448
A fine ottobre	1996	96.263.755	-1.182.540	-6.984.988
A fine novembre	1996	100.396.975	4.133.220	-2.851.768
A fine dicembre	1996	106.106.395	5.709.420	2.857.652

L'analisi dei dati riguardanti le banconote pone in rilievo, anche sotto l'aspetto della circolazione, quella tendenza generale restrittiva dell'economia nazionale registrata nel corso degli ultimi anni e già evidenziata nella prima parte della presente relazione.

L'aumento della circolazione, rilevato a dicembre (+2,76%), è stato infatti sostanzialmente pari alla perdita di potere d'acquisto della moneta (nella media del 1996 l'aumento dell'indice del costo della vita è sceso al 3,9%), con il risultato di lasciare complessivamente inalterato il valore reale dei biglietti in circolazione. La rapidità con la quale è avvenuta la discesa del

tasso di inflazione (dal 5,1% del primo trimestre al 2,8% del secondo trimestre 1996) e la mancata ripresa dei consumi delle famiglie (i consumi interni sono aumentati dello 0,7%) hanno contribuito a rallentare la domanda di biglietti da parte del pubblico.

3.3) CIRCOLAZIONE DELLE MONETE DI STATO

La circolazione delle valute metalliche è apparsa anche nel corso del 1996 in modesta crescita (7,53%). Dall'analisi della tabella seguente si nota che la crescita interessa ormai solo i tagli più elevati mentre, per le pezzature da 5, 10 e 20 lire, le richieste del sistema sono quasi inesistenti, avendo tali monete un valore talmente basso da non operare più nelle transazioni.

CIRCOLAZIONE METALLICA

(consistenze di fine periodo in milioni di lire e variazioni percentuali calcolate sul trimestre precedente)

	5	%	10	%	20	%	50	%	100	%	200	%	500	%	VALORE
IV Trim. 1995	5.361	0.09	19.949	0.05	13.502	0.12	139.150	0.84	330.056	1.55	423.015	2.26	1.034.950	1.32	1.965.983
I Trim. 1996	5.364	0.06	19.956	0.04	13.517	0.11	140.102	0.68	335.153	1.54	430.805	1.84	1.046.547	1.12	1.991.444
II Trim. 1996	5.365	0.02	19.960	0.02	13.525	0.06	140.737	0.45	338.699	1.06	438.115	1.70	1.057.603	1.06	2.014.004
III Trim. 1996	5.367	0.04	19.965	0.03	13.534	0.07	141.474	0.52	341.402	0.80	443.524	1.23	1.067.268	0.91	2.032.534
IV Trim. 1996	5.369	0.04	19.972	0.04	13.574	0.30	142.181	0.50	345.314	1.15	450.663	1.61	1.078.401	1.04	2.055.474

A fronte di una circolazione autorizzata ammontante a milioni 2.065.305, la circolazione effettiva delle monete, dedotte le giacenze nelle casse del Tesoro e della Banca d'Italia, risulta essere al 31\12\1996 di milioni 2.054.901, contro milioni 1.965.578 alla fine del 1995.

I prospetti che seguono indicano l'andamento mensile della circolazione metallica nel corso dell'anno di che trattasi, nonché la composizione, a fine 1996, delle monete emesse in raffronto col dato complessivo della circolazione autorizzata.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA NEL 1996

(in milioni di lire)

PERIODO	MONETE IN CIRCOLAZION	MONETE IN CIRCOLAZIONE EFFETTIVA AL NETTO DELLE GIACENZE DI CASSA
A fine dicembre 1995	1.973.351	1.965.578
A fine gennaio 1996	1.983.171	1.975.397
A fine febbraio 1996	1.994.430	1.985.354
A fine marzo 1996	1.998.812	1.990.083
A fine aprile 1996	2.004.976	1.995.526
A fine maggio 1996	2.014.159	2.005.409
A fine giugno 1996	2.021.371	2.012.600
A fine luglio 1996	2.031.340	2.022.132
A fine agosto 1996	2.031.460	2.024.223
A fine settembre 1996	2.044.727	2.036.473
A fine ottobre 1996	2.053.932	2.042.900
A fine novembre 1996	2.060.863	2.049.709
A fine dicembre 1996	2.065.305	2.054.901

COMPOSIZIONE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA ALLA FINE DEL 1996(milioni di lire)

MONETE	CIRCOLAZIONE AUTORIZZATA	MONETE EMESSE AL		VARIAZIONI nel 1996
		31/12/1995	31/12/1996	
da £ 100.000	4.620	2.120	2.820	700
da £ 50.000	2.378	1.128	1.478	350
da £ 10.000	1.395	520	1.395	875
da £ 5.000	711	252	711	459
da £ 1.000	3.242	3.162	3.242	80
da £ 500	1.631.733	1.034.950	1.078.400	43.450
da £ 200	560.610	423.015	450.663	27.648
da £ 100	429.020	330.056	345.314	15.258
da £ 50	181.129	139.150	142.181	3.031
da £ 20	15.001	13.502	13.574	72
da £ 10	22.001	19.949	19.972	23
da £ 5	5.900	5.361	5.369	8
da £ 2	100	84	84	0
da £ 1	110	102	102	0
TOTALE	2.857.950	1.973.351	2.065.305	91.954

Interessante appare anche il confronto tra la stima del fabbisogno di monete, che ad ogni inizio di anno viene comunicata a questo Ministero, e il dato delle richieste effettive (tav. dl). Anche quest'anno si sono riscontrati notevoli scostamenti a testimonianza dei limiti dell'attuale metodo di stima del fabbisogno che, come noto, è rappresentato dalla sommatoria delle richieste effettuate, ad inizio anno, dalle singole Filiali della Banca d'Italia e dalla Tesoreria centrale dello Stato.

Il dato globale delle somministrazioni effettuate nel corso del 1996, pone in luce una tendenza netta alla diminuzione dell'invio di valuta metallica. Si è passati infatti dai 653 milioni di pezzi inviati nel corso del 1995 ai 445 milioni di pezzi del 1996.

CIRCOLAZIONE METALLICA

(rapporto tra valute richieste ed inviate, in numero di pezzi, nel corso del 1996)

	£ 500	£ 200	£ 100	£ 50	£ 20	£ 10	£ 5	TOTALE
Richieste della Banca d'Italia	110.000.000	175.000.000	180.000.000	82.000.000	3.000.000	3.000.000	2.000.000	555.000.000
Richieste della Tesoreria C.le	20.000.000	30.800.000	32.000.000	12.500.000	80.000	140.000	180.000	95.700.000
Totale richieste	130.000.000	205.800.000	212.000.000	94.500.000	3.080.000	3.140.000	2.180.000	650.700.000
Valute inviate alla Banca d'Italia	79.180.000	123.810.400	138.441.600	54.490.600	3.500.800	2.237.200	1.512.000	403.172.600
Valute inviate alla Tesoreria C.le	7.658.518	14.428.518	14.132.518	8.112.518	84.518	94.518	106.518	42.617.626
Totale valute inviate	86.838.518	138.238.918	152.574.118	60.603.118	3.585.318	2.331.718	1.618.518	445.790.226
Percentuale scostamenti	-33.20%	-32.83%	-28.03%	-35.87%	16.41%	-25.74%	-25.76%	-31.49%

Nel corso del 1996 il gruppo di lavoro composto dai rappresentanti del Ministero del Tesoro, della Banca d'Italia e dell'I.P.Z.S., ha analizzato le problematiche legate alla circolazione metallica, al fine di definire metodologie più puntuali di stima del fabbisogno di valute metalliche e del connesso livello ottimale di scorte, nonché valutare gli adeguamenti necessari per rendere il vigente quadro normativo meglio aderente alle necessità del mercato.

Un'indagine di mercato su tali problemi è stata peraltro affidata alla società Eurisko, il cui materiale di ricerca, pubblicato a giugno 1997, ha offerto, attraverso la rilevazione e l'elaborazione di dati strutturali e il confronto statistico dei campioni studiati, ulteriori elementi conoscitivi in materia di monetazione metallica.

TUTELA DEL RISPARMIO E VIGILANZA SUL CREDITO

4.1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Anche nel corso del 1996 si è rallentata l'espansione del numero degli sportelli bancari iniziata dopo la liberalizzazione della normativa nel 1990. Le strategie di presenze territoriali delle banche sembrano sempre più orientate verso un ampio decentramento decisionale sull'attività commerciale e verso il contenimento dei costi operativi mediante l'automazione e l'offerta differenziata dei servizi. Nel contesto con la clientela le banche hanno favorito lo spostamento del risparmio verso le gestioni patrimoniali e i fondi comuni di emanazione bancaria .

Nell'intermediazione finanziaria all'ingrosso e nell'offerta di servizi alla finanza d'impresa una posizione di primo piano è occupata dagli operatori esteri, presenti in misura crescente sul nostro mercato.

Si è, infine, accentuato il processo di concentrazione delle società di investimento mobiliare.

4.2) I PRINCIPALI GRUPPI BANCARI

Le banche operative in Italia alla fine dell'anno erano 937 contro le 970 dell'anno precedente; è diminuito principalmente il numero delle banche di credito cooperativo. Sono state aperte nell'anno 2 filiali di banche estere di primo insediamento e costituite 15 nuove banche (34 nel 1995), di cui 8 di credito cooperativo.

Il numero complessivo degli sportelli nel 1996 è di 24.406 contro i 23.440 sportelli operativi al dicembre 1995. 966 in più rispetto al dicembre del 1995.

Il processo di privatizzazione del sistema bancario è proseguito nel 1996, pur condizionato dalla bassa redditività delle banche, dalla capacità congiunturale di assorbimento del mercato azionario e dalla complessità di definire nuovi assetti proprietari che realizzino un soddisfacente equilibrio nella transizione dal controllo pubblico a quello privato.

Alla fine del 1996 lo Stato manteneva ancora il controllo del gruppo Banca Nazionale del Lavoro e del Mediocredito Centrale; era direttamente titolare di partecipazioni di minoranza, superiori al 5 per cento, in 9 banche. E' aumentata gradualmente la diversificazione degli assetti proprietari delle banche rivenienti dai conferimenti attuati ai sensi della legge Amato-Carli.

Nel processo di privatizzazione si afferma la scelta di associare una più ampia compagine di azionisti minori a un gruppo ristretto di operatori che condividano la responsabilità della definizione delle strategie. Questa soluzione consente una diffusione del capitale di rischio bancario tra gli investitori; può accrescere la trasparenza degli indirizzi e il controllo sulla gestione e assicurare, allo stesso tempo, stabilità alla conduzione della banca. Con crescente frequenza si è registrato l'ingresso di gruppi assicurativi nel capitale di banche con finalità di stabile collegamento in vista delle sinergie nel campo della distribuzione dei prodotti.

La ristrutturazione del sistema bancario ha talvolta richiesto cambiamenti di forma societaria nell'ambito delle due grandi categorie che caratterizzano gli assetti proprietari: banche popolari e banche S.p.A..

Gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Il numero degli intermediari attivi nelle gestioni collettive di tipo aperto, alla fine del 1996, era di 53 società e 2 SICAV, pressoché invariato rispetto al 1995. E' invece continuata l'opera di diversificazione dei prodotti offerti per fronteggiare la maggiore concorrenza e per cogliere le opportunità connesse con il processo di ricomposizione del portafoglio delle famiglie.

E' stata richiesta l'istituzione di 108 nuovi fondi (56 nel 1995); 72 hanno iniziato l'attività di raccolta e di investimento (105 nel 1995); 2 società di gestione hanno comunicato l'intendimento di commercializzare all'interno della UE le quote di 23 fondi comuni. Si è inoltre registrato un forte incremento della

raccolta lorda (pari al 164 per cento), ascrivibile alle società di maggiore dimensione e a quelle di emanazione bancaria.

Due primarie società di gestione si sono sinora avvalse della possibilità, consentita dalle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 415/96, di offrire consulenza in valori mobiliari ad altri investitori e di fornire servizi di gestione a operatori istituzionali impegnati nel campo delle gestioni individuali.

Alla fine dell'anno 7 società di emanazione bancaria risultavano autorizzate alla gestione di altrettanti fondi comuni di investimento mobiliare chiusi; 3 di esse erano specializzate nella gestione di fondi chiusi, mentre le altre gestivano anche fondi aperti. Il patrimonio dei 3 fondi operativi ammontava, a dicembre del 1996, a 206 miliardi, di cui 125 miliardi investiti in titoli.

Alla fine del 1996 le SIM operanti risultano essere 233, incluse le società fiduciarie che svolgevano attività di gestione di portafogli. Nel corso dell'anno, a fronte dell'ingresso sul mercato di 3 nuove società, si sono verificate 42 uscite determinate da: 27 cessazioni volontarie di attività e operazioni di ristrutturazioni all'interno di gruppi; 4 provvedimenti di rigore; 11 esclusioni dall'Albo delle società che esercitano la consulenza in valori mobiliari a seguito del D. lgs. 415/96. Le SIM controllate da banche risultavano essere 79, quelle appartenenti a gruppi assicurativi 19. Le società controllate da soggetti esteri 49.

Le società finanziarie

Alla fine del 1996 risultavano iscritte all'elenco degli intermediari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia 219

società finanziarie (259 alla fine del 1995). Le variazioni intervenute sono da attribuire all'operare dei nuovi criteri introdotti dal decreto del Ministro del Tesoro per l'iscrizione nell'elenco speciale e al processo di razionalizzazione che sta interessando il settore. Nel nuovo elenco risulta iscritto un minor numero di soggetti operanti nei comparti del leasing e del factoring, mentre è cresciuta la presenza degli organismi specializzati nell'attività di merchant banking.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All.1a

BANCA D'ITALIA - SITUAZIONE DEI CONTI NELL'ANNO 1996

(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

- ATTIVO -

VOCI	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Oro	29.200.449	29.200.449	28.681.315	28.681.315	28.681.315	28.636.150	28.636.150	28.636.150	28.087.392	28.087.392	28.087.392	27.828.637
Crediti in oro	9.885.370	9.885.370	9.885.370	9.869.804	9.869.804	9.869.804	9.680.667	9.680.667	9.680.667	9.591.484	9.591.484	9.591.484
Cassa	6.355	7.331	7.081	7.819	7.309	7.566	8.263	6.319	7.257	9.590	9.616	8.830
Risconti	281.434	321.787	341.325	253.847	216.305	174.439	254.167	303.683	290.074	220.344	166.367	234.245
Anticipazioni	2.662.863	2.562.790	2.674.812	1.438.328	1.656.226	1.621.773	1.678.768	1.663.078	1.474.601	1.675.817	1.668.541	943.913
Effetti all'incasso presso corrispondenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività verso l'estero in valuta	21.995.611	22.017.000	23.656.419	28.782.181	36.647.184	39.608.324	40.549.825	33.736.200	33.712.325	32.374.488	33.886.071	31.414.919
Crediti in dollari	6.228.841	6.228.841	6.228.841	6.179.378	6.179.378	6.179.378	6.781.193	6.781.193	6.781.193	6.881.045	6.881.045	6.881.045
Ufficio Italiano Cambi	33.003.051	31.337.583	30.902.078	32.785.556	33.718.499	35.955.492	34.780.375	38.051.483	39.486.956	45.056.000	40.285.354	39.082.388
Crediti diversi verso lo Stato	0	68.759	50.931	21	77	0	2.791	3.041	2.249	2.925	5.240	115
Crediti operazioni pronti contro termini in titoli	35.114.707	36.015.445	22.864.545	6.215.872	7.182.186	21.452.518	29.691.534	38.497.481	16.923.265	0	12.121.325	48.823.090
Titoli di proprietà	188.629.252	188.690.033	189.585.132	188.741.256	191.898.843	196.060.272	193.275.088	191.353.328	190.844.253	182.212.658	173.891.175	167.124.677
Fondo dotazione UIC	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000
Partecipazione all'IME	192.968	191.734	193.219	188.344	186.933	187.284	190.598	188.503	186.872	188.324	186.631	185.891
Immobilizzazioni immateriali (in ammortamento)	113.308	113.630	114.201	114.238	114.982	115.458	120.469	120.986	123.064	124.345	124.933	74.348
Immobilizzazioni materiali	3.366.083	3.371.900	3.388.968	3.401.660	3.418.029	3.444.025	3.461.381	3.517.438	3.543.703	3.565.403	3.741.721	3.609.056
Altri investimenti TOP	21.585	21.301	21.194	21.789	21.683	21.684	22.490	22.758	22.331	22.470	22.138	23.481
Rimanenze dei servizi tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Partite varie	9.408.222	9.566.565	9.931.847	10.173.232	10.297.727	7.844.249	8.122.603	8.051.901	8.508.888	8.790.261	8.639.044	8.512.901
Ratei	4.029.754	3.671.118	5.681.680	5.169.229	4.583.043	5.614.821	4.623.595	4.303.462	6.018.687	5.543.080	4.801.582	3.562.003
Risconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.401
Spese	232.436	402.706	675.697	903.000	1.297.704	9.522.339	6.637.731	6.989.799	7.233.847	7.479.628	7.902.466	0
Totale attivo	344.872.289	344.174.342	335.384.655	373.426.869	336.477.221	366.815.596	369.017.688	372.407.470	353.427.624	332.375.254	332.512.125	348.484.562

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BANCA D'ITALIA - SITUAZIONE DEI CONTI NELL'ANNO 1996

(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

- PASSIVO -

All. 1b

V.O.C.I.	dicembre	novembre	ottobre	settembre	agosto	luglio	giugno	maggio	aprile	marzo	febbraio	gennaio
Circolazione	108.108.395	100.396.976	96.263.755	97.446.295	95.803.697	98.828.378	96.130.190	95.630.669	94.351.023	96.486.225	93.106.774	95.242.551
Vaglia cambiati ed altri debiti a vista	1.655.119	530.885	552.748	487.244	555.513	763.377	792.110	591.126	595.381	793.485	909.364	1.088.493
Depositi di riserva in c/c	72.598.817	69.869.500	64.510.485	65.370.359	69.224.011	64.916.847	67.719.088	68.528.606	87.845.533	73.445.007	76.190.132	73.345.411
Altri depositi costituiti per obblighi di legge	27.415	27.568	27.927	27.030	27.025	26.854	26.853	29.846	47.230	54.296	20.851	26.746
Altri depositi in c/c	195.007	197.810	101.516	87.975	89.178	150.902	87.457	85.981	86.605	89.507	90.861	86.127
Depositi per servizi di cassa	96	96	96	139	139	139	139	139	139	139	139	139
Conti dell'estero in lire per conto U.I.C.	7.263.151	7.279.888	7.247.401	7.247.406	7.312.525	7.312.526	7.312.526	7.410.279	7.410.274	7.792.284	7.792.286	7.792.308
Possibilità verso l'estero	344.327	161.142	208.264	141.344	137.876	123.003	133.432	2.174.276	2.227.514	2.532.596	2.230.336	2.300.290
Debiti in ECU (IME)	16.472.529	16.472.529	16.472.529	16.461.881	16.461.881	16.049.182	16.049.182	16.049.182	16.049.182	16.114.211	16.114.211	16.114.211
Disponibilit� del Tesoro per il servizio di Tesoreria	54.750.970	39.449.464	45.537.190	58.899.823	79.326.532	76.993.510	72.028.835	42.493.274	32.245.386	57.109.972	55.723.455	57.382.428
Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	13.033	3.666.302	8.108.760	14.107.656	13.614.260	13.614.260	12.964.886	15.214.222	15.214.222	15.214.222	9.456.352	9.456.352
Debiti diversi verso lo Stato	1.046.482	218.517	255.484	275.371	203.468	204.707	1.301.051	630.944	378.264	344.676	1.209.185	729.980
Debiti operazioni pronto-termine in titoli	598.135	708.894	955.070	1.432.488	1.308.087	1.042.253	1.501.805	1.586.393	1.448.723	1.630.124	1.115.257	701.680
Accantonamenti pronti diversi (fondi)	73.458.591	65.064.898	65.266.718	65.182.998	65.781.050	66.095.409	65.793.368	68.811.747	68.536.351	68.333.610	68.521.681	68.390.636
Partite varie	674.739	978.108	1.118.971	1.085.782	938.688	1.378.928	4.353.518	1.633.721	1.293.943	1.149.918	823.176	859.255
Risparmi	263.717	307.045	306.528	307.722	307.328	306.703	307.651	362.591	362.789	364.385	362.179	362.435
Racconti	142.421	0	0	0	0	0	134.233	0	0	0	0	0
Capitale sociale	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300
Riserva ordinaria	3.908.835	3.722.018	3.722.018	3.722.018	3.722.018	3.722.018	3.722.018	3.537.849	3.400.478	3.400.478	3.400.478	3.400.478
Riserva straordinaria	4.228.272	4.007.484	4.007.484	4.007.484	4.007.484	4.007.484	4.007.484	3.604.509	3.667.368	3.667.368	3.667.368	3.667.368
Riserve per rivalut. monetaria ex L. n. 72/83	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000
Riserve per rivalut. ex L. n. 408 del 29/12/90	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971
Riserve per rivalut. ex L. n. 413 del 30/12/91	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767
Riserve per ammortamento anticipato ex art. 67, 3° c.	37.855	34.294	34.294	34.294	34.294	34.294	34.294	34.294	34.294	34.294	34.294	34.294
T.U.I.R.	2.083.618	0	0	0	0	0	0	0	701.254	701.254	701.254	701.254
UTILE NETTO DA RIPARTIRE	0	18.802.670	15.011.978	14.446.187	10.924.418	10.319.197	9.772.578	5.351.566	4.914.883	4.501.565	1.109.888	571.805
Risultato dell'esercizio	348.484.562	332.512.125	332.325.254	363.427.624	372.407.470	369.017.988	366.815.596	336.477.227	323.426.869	335.384.055	344.174.342	344.872.289
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	348.484.562	332.512.125	332.325.254	363.427.624	372.407.470	369.017.988	366.815.596	336.477.227	323.426.869	335.384.055	344.174.342	344.872.289

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al.2

CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA PER TAGLIO
(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

PERIODO A fine	da £ 1.000		da £ 2.000		da £ 5.000		da £ 10.000		da £ 20.000		da £ 50.000		da £ 100.000		TOTALE
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	
Dicembre 1995	950.170	0,92%	292.262	0,28%	937.924	0,91%	4.069.883	3,94%	6.949	0,01%	22.176.502	21,48%	74.815.053	72,46%	103.248.743
Gennaio 1996	941.988	0,99%	284.709	0,30%	919.559	0,97%	3.931.842	4,13%	6.942	0,01%	19.744.875	20,73%	69.412.636	72,88%	95.242.551
Febbraio 1996	929.601	1,00%	277.920	0,30%	901.314	0,97%	3.890.940	4,18%	6.936	0,01%	18.735.227	20,12%	68.364.836	73,43%	93.106.774
Marzo 1996	927.284	0,97%	274.910	0,29%	899.687	0,94%	3.926.157	4,11%	6.933	0,01%	19.298.384	20,21%	70.161.870	73,47%	95.495.225
Aprile 1996	932.765	0,99%	271.464	0,29%	903.596	0,96%	3.950.088	4,19%	6.929	0,01%	19.020.946	20,16%	69.265.236	73,41%	94.351.023
Maggio 1996	935.285	0,98%	268.336	0,28%	907.139	0,95%	4.001.899	4,18%	6.923	0,01%	19.372.168	20,26%	70.138.919	73,34%	95.630.669
Giugno 1996	946.010	0,98%	268.682	0,28%	916.058	0,95%	4.039.590	4,20%	6.918	0,01%	19.655.364	20,45%	70.297.568	73,13%	96.130.190
Luglio 1996	957.567	0,97%	269.038	0,27%	922.937	0,93%	4.072.213	4,12%	6.914	0,01%	20.464.416	20,69%	72.235.293	73,02%	98.928.378
Agosto 1996	962.413	1,00%	266.577	0,28%	913.928	0,95%	3.964.988	4,14%	6.909	0,01%	19.474.495	20,33%	70.214.387	73,29%	95.803.697
Settembre 1996	968.737	0,99%	265.659	0,27%	918.281	0,94%	4.021.854	4,13%	6.906	0,01%	19.824.117	20,34%	71.440.741	73,31%	97.446.295
Ottobre 1996	968.663	1,01%	264.942	0,28%	915.823	0,95%	3.991.639	4,15%	6.902	0,01%	19.498.110	20,25%	70.617.676	73,36%	96.263.755
Novembre 1996	976.021	0,97%	265.173	0,28%	926.809	0,92%	4.025.212	4,01%	6.899	0,01%	20.004.571	19,93%	74.192.290	73,90%	100.396.975
Dicembre 1996	1.002.873	0,95%	270.154	0,25%	966.488	0,91%	4.166.479	3,93%	6.897	0,01%	21.429.016	20,20%	78.264.488	73,76%	106.106.395